

Cartella stampa

Collana AltreLingue



23. Maria Lenti, *Segn e artaj / Segni e ritagli*, Prefazione di Gualtiero De Santi, pp. 172, € 15,00 ISBN 978-88-6679-471-4

Maria Lenti, poetessa, narratrice, saggista, giornalista, è nata e vive a Urbino. Docente di lettere fino al 1994, anno in cui è stata eletta (e rieletta nel 1996 fino al 2001) alla Camera dei Deputati con Rifondazione Comunista.

In poesia ha pubblicato: *Un altro tempo*, 1972; *Albero e foglia*, 1982; *Sinopia per appunti*, 1997 (2° classificato al premio Alpi Apuane); *Versi alfabetici*, 2004; *Il gatto nell'armadio*, 2005; *Cambio di luci*, 2009 (finalista al premio Pascoli); *Ai piedi del faro*, 2016; *Elena, Ecuba e le altre*, 2019 (3° premio al PontedilegnoPoesia 2019); *Arcorass Rincuorarsi*, 2020. Ha pubblicato narrativa breve (da ultimo: *Apologhi in fotofinish. Racconti e altri scritti*, 2023) e saggi, tra cui *Cartografie neodialettali. Poeti di Romagna e d'altri luoghi*, 2014. Ha curato, con Gualtiero De Santi e Roberto Rossini, il volume *Perché Pasolini* (1978). Sulla sua poesia Lucilio Santoni ha realizzato nel 2002 il film-video *A lungo ragionarne insieme. Un viaggio con Maria Lenti*.

Verso oriente

m'afacc a la matina
s'al fredd ma la finestra
a braccia aperte
èn tutti ma lè in tl'aria
i mi pensier ch'en c'è mal
nonostante culmini dicembre

Verso oriente

m'affaccio di mattina
col freddo alla finestra
a braccia aperte
sono tutti lì nell'aria
i miei pensieri passabili
nonostante culmini dicembre

Nell'esempio di questi *Segn e artaj* e della loro autrice, Maria Lenti, poeta e scrittrice, il mondo è in prima istanza quello interiore, o almeno i versi muovono da lì. Ma è del pari una linea di raffronto con un insieme di oggetti/eventi e comunque di esperienze risultanti dalla percezione e dallo sguardo come altrettanto dalla loro lingua: materia che sconfinava nelle forme espressive, come è evidente, e che si illumina in un processo di adesione soggettiva a quel mondo ma che poi anche vive nella concretezza, in un processo di vicinanza alla società e alla storia.

Tutte varianti del pensiero, tali forme e espressioni soggettive e oggettive, egualmente definite mediante il possesso sensibile e mediante le immagini della mente e della conoscenza fondate sul corpo e su un proprio alfabeto femminile [...]. Quest'idioma poetico, che è tale perché utilizzato da Maria Lenti poeticamente, è come s'è detto l'urbinate, colto nel momento in cui sotto la lingua ufficiale rispunta il dialetto dal passato e dalla memoria [...]. (Dalla *Prefazione* di Gualtiero De Santi)

ACQUISTA DAL SITO: <http://www.puntoacapo-editrice.com/SHOP>